



Banca di Pesaro



BANCA ADERENTE AL
**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**

INDIZI GRAVI, PRECISI E CONCORDANTI DI UNA RIPRESA STRUTTURALE

A ben vedere gli indizi che mostrano una ripresa italiana stabile e non “di rimbalzo” iniziano ad essere, come nelle aule di giustizia, **gravi, precisi e concordanti** e quindi tendono gradualmente a trasformarsi in prove di una ripresa dalle connotazioni strutturali. **“Gravi”** (*nel senso di ponderosi*) in quanto ormai le previsioni di crescita dell’Italia stanno erodendo il muro del 5% per puntare con decisione verso un +6% come ipotizzato dall’Osservatorio dei Conti Pubblici di Cottarelli. Magari non si arriverà a questo traguardo, ma rimane il fatto che, ad oggi, se la crescita del nostro PIL dovesse attestarsi in ciascuno dei due prossimi trimestri intorno ad un +1%, comunque la crescita complessiva a fine anno dovrebbe superare il 5%. **“Precisi”**, in quanto si tratta di dati di crescita ben supportati da elementi oggettivi sia sul fronte dell’**export**, sia sul fronte dei **consumi interni**. Sul primo fronte la crescita dell’export italiano nei primi 6 mesi del 2021 è stata del 14%, ben al di sopra della media dell’Eurozona e della Germania (*export +10%*). Sull’altro fronte, la domanda interna, prima sorretta dal comparto edilizio stimolato dalle agevolazioni, negli ultimi mesi sta ricevendo una ulteriore spinta dai consumi prettamente privati e dal turismo. **“Concordanti”** perché ormai tutti gli osservatori istituzionali collocano la crescita del PIL italiano per il 2021 in una forchetta compresa tra il 4,9% del Fondo Monetario ed il 5.1% della Banca d’Italia. Ed è bene evidenziare che si tratta non solo di dati ben al di sopra della media europea, ma anche assolutamente impensabili sino a pochi mesi fa.

Ciò detto, è tuttavia evidente che l’unico modo che ha l’Italia per convertire questi primi segnali di ripresa in una ripresa robusta e strutturale passi per la messa a terra, nei modi e nei tempi concordati a livello europeo, del **PNRR** (*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*). E questo perché una efficace attivazione del PNRR mette in moto 2 **moltiplicatori** perfettamente in grado non solo di accelerare la ripresa, ma anche di consolidarla. Il primo di questi moltiplicatori è il **“Moltiplicatore Emozionale di Crescita (MEC)”**. In estrema sintesi, si tratta di quel **“booster”** che, nella fase di uscita da situazioni di eccezionale coinvolgimento emotivo (*vedi attuale crisi pandemica*), è in grado di imprimere alla ripresa post emergenza una accelerazione di particolare intensità non riscontrabile in circostanze meno drammatiche. Ovviamente, trattandosi di una **variabile economica intangibile**, è impossibile trovare traccia di questo moltiplicatore nei dati numerici, nelle previsioni economiche, negli algoritmi. Piuttosto, lo si intuisce nei pensieri dell’imprenditore che usa tutto l’ingegno italiano per ripartire con nuove soluzioni in uno scenario post-manzoniano. O negli occhi della ristoratrice che riapre cercando idee innovative per recuperare il tempo rubato dal lock down. In fondo, quando ci chiediamo se la vittoria negli Europei o le medaglie d’oro olimpiche possano stimolare la ripresa, in realtà ci

stiamo chiedendo se questi straordinari accadimenti siano in grado di incidere sul moltiplicatore emozionale. E la pesante influenza delle variabili emozionali in situazioni di emergenza economica non andrebbe mai sottovalutata. Nel Novembre 2011, ad esempio, **il fattore "S" ossia il Sentiment dei mercati**, influenzato dalle paure e dalle ansie dei mercati, prese il sopravvento anche sui dati economici reali italiani rischiando di risucchiarcici tutti in una spirale dagli esiti imprevedibili. Oggi, al contrario, il Moltiplicatore Emozionale ha fatto toccare all'indice di fiducia delle imprese un livello di 116 punti, livello mai toccato dall'inizio di queste rilevazioni nel 2005. **Il secondo moltiplicatore è "Il Moltiplicatore Strutturale di Crescita (MSC)"**. È ampiamente noto che per la corretta attuazione del PNRR sarà necessario varare circa 58 riforme strutturali (*giustizia, burocrazia, appalti etc*), riforme di cui si è sempre parlato, ma che per mancanza di accordo politico e di fondi non sono mai state attuate. Oggi, a differenza del passato, l'accordo politico sulle riforme bisognerà trovarlo per forza a meno che non si voglia rinunciare alla irripetibile occasione offerta dal Recovery Fund. E anche i soldi per farle (*oltre 200 mld di cui buona parte a fondo perduto*) saranno messi a disposizione dall'Europa. Dunque, l'attuazione del PNRR genererà un **Moltiplicatore Strutturale** che, attraverso le riforme propedeutiche, andrà a modificare geneticamente il DNA della nostra economia riducendo quei gap strutturali che da sempre ci costringono ad avanzare con il freno a mano tirato.

LA DIREZIONE BANCA DI PESARO.

